

Università del tempo libero “P. Verri” di Biassono

Corso di Musica e Filosofia: “Percorsi tra musica e filosofia, da Pitagora a Nietzsche”

docente: Prof.ssa Marina Monticelli

1^a lezione:

Le origini della musica e le antiche civiltà in relazione con la filosofia antica

- *Ascolto: “Jarawali” del gruppo ‘Drum ensemble Gambia’*

Si tratta di musica tribale africana, in cui grande rilievo è dato all’aspetto ritmico (non è presente alcuna melodia); si possono cogliere ritmi diversi che si incastrano perfettamente tra loro; il brano è strettamente connesso alla pratica della danza.

- *Come e perché è nata la musica: *testimonianze (pitture nelle grotte, incisioni rupestri, oggetti ritrovati nei siti archeologici)
* fonti (archeologi, etnomusicologi-studiosi di culture musicali di tradizione orale)*

N.B. La preistoria è un lungo periodo che va dalla comparsa dei primi uomini, databile tra i due e tre milioni di anni fa e il Neolitico (10.000- 4000 a. C.), un’età che gli storici considerano il vero e proprio inizio della storia.

La prima grande civiltà al termine del Neolitico è quella dei Sumeri (3500-2500 a.C.); seguono i Babilonesi (2200-700); la civiltà egizia (3000-1000 a.C.); la civiltà greca (1500-300 a.C.); la civiltà romana (700 a.C.- 400 d.C.).

- *La storia della musica colta europea incontra difficoltà di documentazione legate a reperire la musica dei popoli primitivi e la musica dei popoli delle civiltà mediterranee e orientali, cioè canti e musiche non fissati dalla scrittura, ma diffusi per tradizione orale.*

N.B. Difficoltà superate dall’invenzione del fonografo meccanico da parte di T.A. Edison (1878) e i suoi successivi perfezionamenti sino alla registrazione su nastro (ciò ha permesso la registrazione ‘su campo’ delle produzioni di popolazioni africane, australiane, e asiatiche rimaste a uno stadio di sviluppo paragonabile a quello dell’età della pietra.

Nasce la ‘etnomusicologia’ o musicologia comparata, il cui fine è la conoscenza e il confronto di musiche di popoli extraeuropei tra loro e con quelle dell’occidente.

- *Sull’origine della musica:
Etnomusicologi e antropologi a confronto. Molte risposte rispecchiano il pensiero positivista che influenza scienza e ricerche contemporanee.*

Spencer : “Origine e funzione della musica” (1857)

La musica deriva dal linguaggio parlato.

Darwin : “L’origine dell’uomo e la selezione in relazione al sesso” (1871)

Il canto dell’uomo è imitazione dei gridi animali, soprattutto degli uccelli, e in Particolare, nella stagione dell’amore)

Torre Franca: “Origine della musica” (1907)

I suoni vocali sono risultato di ‘gesti sonori’ prodotti dall’organo di fonazione.

Stumpf: “Le origine della musica”

La musica provie dalla necessità di produrre “segnali con la voce”

- *Il ruolo sacro della musica*

*Nei momenti importanti la comunità si ritrova “in piazza” nel villaggio per celebrare **riti e cerimonie collettive**.*

Ogni rito ha suoni e ritmi accompagnati dalla danza (attività da sempre legata alla musica)

La musica ha un ruolo sacro :

**permette di comunicare con le divinità*

**l’imitazione dei suoni della natura con la musica consente un avvicinamento agli dèi.*

°la figura dello sciamano, depositario del ‘misterioso e sacro linguaggio della musica’, riveste anche il ruolo di capotribù e medico (il canto e il suono guariscono i malati e permettono di entrare in contatto con la divinità che ha scatenato la malattia).

- *Il passaggio dalle culture primitive alle civiltà storiche corrisponde alla necessità dell’uomo di spiegarsi e spiegare la realtà che lo circonda: nasce **la filosofia, cioè l’amore per il ‘sapere’**.*

Gli uomini, pur nel rispetto e timore verso le divinità, a cui tutto si fa risalire, osservano i fenomeni naturali, cercano di darsi delle spiegazioni e tentano di prevedere degli eventi : nascono le prime religioni.

- *La musica diventa **Arte**, conservando i suoi legami con la religione, ed espande i suoi utilizzi : 1) musica sacra: religione e i suoi riti 2) musica profana (occasioni civili pubbliche e private)*

- *Le grandi civiltà : Mesopotamia*

Egitto

Paestina

India

Cina

- *La musica nella cultura greca:*

- *trasmissione orale*
- *nella mitologia: Apollo e le Muse*
- *La mousiké techné*

- *L'ispirazione dalle civiltà mediorientali*
- *La formazione educativa della musica (la dottrina dell'ethos in Pitagora, Platone e Aristotele)*
- *I concorsi di canto/poesia/teatro*

Caratteristiche tecniche:

- *notazione alfabetica*
 - *monodica*
 - *forme di canto corali (ditirambo, peana, threnoi, imenei)*
 - *ritmo legato al testo letterario*
 - *strumenti: lira, cetra, aulos, siringa o flauto di Pan, cimbali, crotali e sistri)*
- *Ascolto di "Epitaffio di Sicilo"*
**si noti la valenza filosofica del testo: "Finché vivi non stare nell'ombra/Nulla ti sia motivo di dolore/Breve è la vita e il tempo ha il suo termine"*
- *La tragedia greca*
- *Eschilo*
 - *Sofocle*
 - *Euripide*

La tragedia greca è uno spettacolo teatrale con canto, danza e accompagnamento strumentale, che veniva rappresentato in teatri in pietra addossati al pendio di una collina. Essa costituì un fenomeno ricco di contenuti e implicazioni anche sociali.

- *La musica romana*
I Romani furono solo in minima parte cultori della musica ed ereditarono perlopiù il bagaglio culturale della Grecia.
Essi divisero le funzioni della musica in sacra, funebre, trionfale, conviviale.